



Liceo Scientifico Statale "G. Peano"

Monterotondo

Progetto cineforum a.s. 2010-2011

Referenti professori P. Petrelli e A. De Luigi

## Scheda di Valutazione

Data di programmazione: 6-7-8 aprile 2011

Alunno \_\_\_\_\_ classe \_\_\_\_\_

Titolo del film: FRATELLI D'ITALIA

Regista: Claudio Giovannesi

Titolo originale: FRATELLI D'ITALIA

Anno di produzione: 2009(nelle sale da maggio 2010)

Durata: 90 minuti

Tipologia: Documentario-film

Montatore:

Giuseppe Trepiccione

Direttore della fotografia:

Ferran Paredes Rubio

Andrea Spalletta Panzieri

Fonico di presa diretta:

Andrea Viali e Davide Pesola

Montaggio suono:

Stefano Di Fiore

Fonico di max:

Stefano Di Fiore

Organizzazione:

Livia Barbieri

Musiche:

Claudio Giovannesi

arrangiate e dirette da:

Enrico Melozzi

Edizioni Musicali:

Cink-Roma.

Fotografie di scena:

Manuela Spartà per 10B PHOTOGRAPHY

Progetto grafico:

1013 PHOTOGRAPHY

Produttore delegato:

Ines Vasiljevic

Produttore: Giorgio Valente  
 Prodotto da: Il Labirinto  
 in collaborazione con: Fake Factory, EDUCINEMA, ITCToscanelli,  
 Regione Lazio, Assessorato alla Cultura,  
 Spettacolo e Sport, Roma Lazio Film  
 Commission  
 Distribuito da: Cinecittà Luce  
 Genere: Documentario-film  
 Cast: Alin Delbacci, MashaCarbonetti,  
 Nader Sarhan  
 Paese: Italia  
 Locations: Ostia (Roma) , Isitituto professionale Toscanelli

#### Sinossi:

Alin Delbacci, 17 anni, nato in Romania ma da quattro in Italia: la sua storia è il conflitto e il desiderio di comunicazione, vissuto tutto all'interno della scuola, tra la sua appartenenza rumena e la comunità italiana di compagni di classe e professori che lo circonda per metà della sua giornata. Masha Carbonetti, 18 anni, nata in Bielorussia, adottata da una famiglia italiana: la sua storia è il confronto con il proprio passato, con il ritorno alla propria origine.

Nader Sarhan, 16 anni, immigrato di seconda generazione, nato a Roma da genitori egiziani: la sua storia è il conflitto, vissuto all'interno delle mura domestiche, con la propria cultura; il confronto tra il suo sangue egiziano e il suo essere italiano.

Tre ragazzi di origine straniera, tre studenti di una scuola superiore italiana, si raccontano davanti alla videocamera affidandole aspirazioni, rabbia, paure, affetti, la ricerca confusa di un'identità, in uno spazio multiculturale in cui si distinguono l'uno dall'altro per la lingua e le origini, ma in cui possono essere definiti simili, insieme a tanti altri loro coetanei sullo sfondo, perché adolescenti, alle prese con la conflittualità propria di questa età, momento di crescita e di presa di coscienza, tanto più difficile nell'epoca attuale, in cui tutto, anche l'immaginazione (soprattutto l'immaginazione), è regolato dai consumi e la spinta all'omologazione opera a ogni livello. In parallelo, il ruolo fondamentale della scuola nel processo di integrazione e quindi di arricchimento tra alunni di origini differenti, la passione e l'amore di insegnanti e genitori che si interrogano per cercare di accompagnare al meglio i giovani relativamente a queste sfide.

|             |        |       |          |          |               |          |            |
|-------------|--------|-------|----------|----------|---------------|----------|------------|
| 9           | 8      | 7     | 6        | 5        | 4             | 3        | 2          |
| eccezionale | ottima | buona | discreta | mediocre | insufficiente | negativa | Molto nega |

#### Regia

Claudio Giovannesi (Roma 1978) si è laureato in *Lettere Moderne* nel 2002; si è diplomato in Regia presso il *Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma* nel 2005; ha studiato chitarra jazz presso il *Saint Louís Music Center* di Roma. Dal 2001 al 2004 ha lavorato per il programma *Blob di Rai tre*.

*Il regista nelle diverse interviste rilasciate ha affermato di aver girato* questo documentario perché l'Italia è un paese che nel 2009 non riesce ancora ad avere un'identità multi-etnica, si nasconde dietro un'illusione di orgoglio nazionale e non vuole conoscere il valore positivo della multiculturalità.

Invece la popolazione che chiamiamo immigrata è in realtà il nostro nuovo tessuto sociale, una

ricchezza che va accolta nella sua complessità e nelle sue inesauribili contraddizioni. Questo documentario è il risultato di una collaborazione iniziata nel 2007 con l'Istituto Tecnico Commerciale "Paolo Toscanelli" di Ostia. Quasi il trenta per cento degli studenti del Toscanelli è di origine non italiana, di provenienza molteplice: una comunità emblema di un territorio, quello di Ostia, la cui identità, molto più della capitale, è assolutamente multietnica.

Il regista ha scelto come protagonisti tre adolescenti di origine straniera: le loro storie hanno come tema l'identità, raccontata nel privilegio della quotidianità, nell'osservazione dei loro rapporti interpersonali e dei loro conflitti.

Giovannesi in questo film ha provato a considerare il concetto di integrazione al di là della sua astrattezza utopica, ma calandolo all'interno della realtà. Afferma di essersi accorto che l'integrazione, anche quando è fortemente desiderata, non sempre è realizzabile: è un percorso di esperienza e di formazione che non ha termine, e che necessita una difficile e responsabile ridefinizione dell'identità, in uguale misura, in entrambe le parti, quella autoctona e quella straniera. Secondo la critica il merito del regista è stato quello di non aver voluto tracciare un percorso predefinito sul quale condurre lo spettatore ma ha fatto parlare le storie di questi ragazzi. Ha acceso un riflettore su un fenomeno, quello degli immigrati di seconda generazione, che occorre governare), per non lasciare alla sola scuola il compito di formare i nuovi italiani, i fratelli d'Italia.

|             |        |       |          |          |               |          |            |
|-------------|--------|-------|----------|----------|---------------|----------|------------|
| 9           | 8      | 7     | 6        | 5        | 4             | 3        | 2          |
| eccezionale | Ottima | buona | discreta | Mediocre | insufficiente | negativa | Molto nega |

#### Sceneggiatura:

Il nucleo iniziale del film documentario Fratelli d'Italia è nato all'interno di un progetto didattico avviato dall'Anno scolastico 2006-2007 presso l'Istituto "Paolo Toscanelli" di Ostia e che ha condotto alla realizzazione del documentario Welcome Bucarest di Claudio Giovannesi, Premio UCCA 20 Città; Premio AVANTI! - Bellaria Filmfestival 2008 Menzione speciale - Salina Doc Fest 2008.

L'esperienza del documentario portata all'interno del "Toscanelli" dall'Associazione Il Labirinto /Progetto Educinema e da un piccolo gruppo di giovani diplomati del Centro Sperimentale di Cinematografia, producendo una condivisione da parte dei docenti, degli studenti stranieri presenti a scuola e soprattutto delle loro famiglie, ha progressivamente ampliato i confini del progetto di ricerca interculturale da cui si era partiti.

Fratelli d'Italia è, in questo senso e come molti giornalisti e critici attenti alle trasformazioni del nostro paese hanno saputo cogliere, un documento del grado di partecipazione e di inclusività che la scuola italiana, come parte più attenta della società, va realizzando da anni a vantaggio e a sostegno dell'integrazione degli studenti stranieri.

Un documento nel quale insegnanti, ragazzi e genitori potranno riconoscersi e che può aiutare a porre interrogativi complessi, che vanno dal tema emergente delle seconde generazioni e del diritto di cittadinanza al mantenimento dell'identità culturale delle famiglie immigrate di origine. Per tentare di capire cosa vogliono questi giovani che non sono poi tanto diversi dai "nostri" si potrebbe iniziare da ciò che ha fatto il giovane regista : ascoltare. Il film "Fratelli d'Italia" è diventato la risposta italiana al film francese di Cantet "La classe" ed esprime "L'amore sempre da inventare che lega chi insegna a chi impara"(Fabio Ferzetti da D Messaggero, 21-ottobre-2009).

#### Colonna sonora:

Curata dallo stesso regista accompagna le tre storie nel loro divenire.

|             |        |       |          |          |               |          |            |
|-------------|--------|-------|----------|----------|---------------|----------|------------|
| 9           | 8      | 7     | 6        | 5        | 4             | 3        | 2          |
| eccezionale | Ottima | buona | discreta | Mediocre | Insufficiente | negativa | Molto nega |

### Recitazione:

Gli attori sono tre studenti che frequentano realmente la scuola di Ostia. Così come sono vere le loro famiglie. I ragazzi hanno recitato la parte di se stessi in un estremo sforzo di cinema/verità. Il regista si è messo a pedinare, come insegnava Zavattini, i tre allievi e con i suoi operatori li ha seguiti a scuola in famiglia e sui luoghi di divertimento, catturando momenti di verità assoluta. I tre ragazzi sembrano non recitare mai, il realismo è palpabile e un tale risultato si ottiene solo se i cineasti diventano invisibili e stipulano un trattato di totale fiducia con il regista.

|             |        |       |          |          |               |          |            |
|-------------|--------|-------|----------|----------|---------------|----------|------------|
| 9           | 8      | 7     | 6        | 5        | 4             | 3        | 2          |
| eccezionale | ottima | buona | discreta | mediocre | Insufficiente | negativa | Molto nega |

### Montaggio:

La critica ha espresso un parere positivo riguardo al lavoro svolto dal montatore Giuseppe Treppiccione che è riuscito a costruire tre storie comprese nei 90 minuti di proiezione estrapolando le diverse sequenze all'interno di una mole mastodontica di riprese.

|             |        |       |          |          |               |          |            |
|-------------|--------|-------|----------|----------|---------------|----------|------------|
| 9           | 8      | 7     | 6        | 5        | 4             | 3        | 2          |
| eccezionale | ottima | buona | discreta | mediocre | insufficiente | negativa | Molto nega |

Commenti liberi dello spettatore